

**FOCUS.** DOPO LE DIMISSIONI DI CIOFFI

# Il nodo sostituzione del direttore generale e i tempi del riassetto

## LE PROSSIME MOSSE

**Il dirigente vicario, Vincenzo Damato, ha pieni poteri: potrà avviare il riassetto della dirigenza**

**L'**equilibrio da ritrovare in Inps dopo le dimissioni del direttore generale, Massimo Cioffi, corre sul dilemma opportunità-legittimità. Può il nuovo dirigente incaricato come "facente funzioni", il direttore vicario, Vincenzo Damato, non solo garantire la piena continuità delle attività dell'Istituto ma anche attivare le procedure necessarie per l'attuazione della riforma Boeri? Secondo fonti tecniche la risposta è positiva: il "facente funzioni" svolge in pieno il ruolo di responsabile della gestione, guiderà il vertice della tecnostuttura e, finché non arriverà il nuovo direttore generale, sarà lui il responsabile dell'intera azione amministrativa, della gestione complessiva e del personale dell'Istituto.

Voci interne all'Inps ieri sollevavano però una questione di opportunità: è giusto che sia il "facente funzioni" a individuare con il presidente i nomi della prima linea dirigenziale tenendo anche conto dell'istruttoria della Commissione di esperti per la preselezione delle candidature degli stessi dirigenti in una prospettiva che si avvicina allo spirito della riforma Madia della dirigenza non ancora entrata in vigore? Questioni da risolvere in tempi stretti, che spostano l'asse del confronto dalla gestione amministrativa alla politica e che, inevitabil-

mente, non troveranno risposte prima del referendum costituzionale del 4 dicembre. Nomi di un nuovo Dg per ora non ne circolano ma la ricerca è sicuramente già iniziata.

La politica per ora ha colto il passo indietro di Cioffi, giudicato opportuno dallo stesso ministro Giuliano Poletti vista la frattura «insanabile» che si era determinata, per rilanciare il tema della governance dell'Inps. Tema cui guardano con attenzione anche i sindacati. Ieri a parlarne è stato il segretario della Uil, Carmelo Barbagallo: «il problema è che il ministro ci deve convocare per fare una proposta sulla nuova governance» ha affermato.

Ma oltre la governance, che riguarderebbe anche Inail, per Inps ci sono problemi ben più impellenti da affrontare. Nel confronto parlamentare sulla legge di Bilancio non è passata la proposta di concedere la possibilità di assunzione a termine di circa 700 addetti in concomitanza con il biennio di sperimentazione dell'Ape. Per Inps la gestione dell'Anticipo finanziario di garanzia pensionistica rappresenta un test importante se associato anche alla piena operatività da assicurare su tutte le altre nuove misure di flessibilità che scattano a gennaio: dalle domande di ritiro anticipato di usuranti e precoci ai riconoscimenti dei cumuli gratuiti. Il nodo personale andrà in qualche modo affrontato per un Istituto che a fine novembre contava su 28.451 dipendenti, il 15,5% in meno di quattro anni fa.

**D.Col.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

